

DAL SECONDO LIVELLO TUTELE PER LA SALUTE

La contrattazione di secondo livello nasce dalla volontà di trasferire all'interno degli ambiti aziendali e territoriali il principio stesso della contrattualità.

Nel quadro definito dalla contrattazione collettiva nazionale e, soprattutto, dalla contrattazione di secondo livello, devono entrare di diritto anche le malattie oncologiche, essendo centrali nell'ambito della tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Purtroppo il tema della sicurezza sul lavoro, non implica solo gli infortuni, ma esiste un legame causale tra alcuni tipi di cancro e determinati lavori (la maggior parte dei quali conta un'alta presenza femminile) in cui sono utilizzate sostanze di riconosciuto impatto cancerogeno (pesticidi, tinture, solventi).

Il cancro professionale delle donne, tuttavia è particolarmente sottovalutato perché difficilmente, se ne conteggia la registrazione nel certificato di morte, eludendo così correlazioni possibili tra la professione e la causa di decesso.

Da analisi trasversali condotte tra il 1995 e il 2005 si osserva che un incremento del rischio di tumore mammario del 48% si concentra nelle lavoratrici a turni. Lo Iarc (International Agency for Research on Cancer) ha inserito il lavoro a turni tra le fonti di rischio di secondo livello alla base dei tumori professionali. Ogni anno di diretta correlazione con il lavoro si verificano circa 8 mila casi di tumore.

Altra correlazione che incide sui tumori mammari si rileva nelle lavoratrici che tardano nel divenire madri (spesso per ragioni di difficoltà a programmare i figli in età giovanile in fase di ingresso nel mercato del lavoro). Lo stress lavoro-correlato infine, forse più subdolo di eventuali esposizioni a fattori cancerogeni, causato da problemi di natura discendenti dall'organizzazione del lavoro determina spesso un abbassamento delle difese immunitarie al punto da esporre le lavoratrici a maggior rischio oncologico.

È necessario quindi, dare concretezza a scelte contrattuali, anche sul secondo livello, che si rivelano vitali per il benessere e la salute dei lavoratori e le lavoratrici.

Fino alla Riforma Biagi non vi è stata una normativa di tutela specifica per i lavoratori

coinvolti sul piano personale o familiare da patologie oncologiche. La nostra legislazione attribuisce al lavoratore assente per malattia il diritto al percepimento della retribuzione e alla conservazione del posto di lavoro per un certo periodo, superato il quale il datore di lavoro può procedere al licenziamento.

La determinazione di tale limite temporale è demandata alla contrattazione. Purtroppo la peculiarità della patologia oncologica ha fatto emergere un altro elemento nella gestione del rapporto lavorativo: è noto, infatti, che le cure necessarie coprono spesso un arco

temporale assai più esteso di quello occorrente per altre infermità.

L'intervento della contrattazione deve essere finalizzato alla tutela del lavoratore malato con l'obiettivo di evitare che il lavoratore perda il posto di lavoro per il decorso del periodo di comporto e di agevolare il suo reinserimento nel posto di lavoro.

In parallelo, a garanzia degli interessi dell'azienda, grazie alla contrattazione decentrata, si evita il rischio che vengano alterati gli interessi dell'impresa e che essa possa essere tentata di creare condizioni per l'allontanamento del lavora-

tore malato. Per non escludere il lavoratore, ma per mantenere in forze competenze necessarie all'impresa, occorre andare oltre e sperimentare nuove soluzioni creative a tutela congiunta delle parti in causa. Un ruolo importante in questo scenario di concertazione può essere ricoperto anche dagli enti bilaterali sia sul versante della formazione ed informazione necessaria per creare le condizioni di tutela dei lavoratori e delle lavoratrici ammalate sia per intervenire in termini di servizi integrativi a livello assistenziale e previdenziale.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 53

ROMA. AL VIA IL 9 APRILE MOSTRA DI DENUNCIA CONTRO LA VIOLENZA

L'arte contro la violenza: 25 artisti per dire "stop all'abuso sulle donne". Questo il titolo della mostra di pittura, scultura e fotografia organizzata dall'associazione culturale Art Experience, in collaborazione con il Comune di Roma, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza sulle donne. La rassegna è itinerante: prevede l'inaugurazione al museo delle Mura di via di Porta San Sebastiano il 9 aprile, il trasferimento delle opere dal 5 maggio alla Casa Internazionale delle Donne e dal 25 maggio alla Galleria Spazio Officina 468 (via della Lega Lombarda) e sede dell'associazione promotrice. Parte del ricavato della mostra sarà destinato al sostegno di uno sportello per l'ascolto presso l'ospedale Gemelli di Roma.

NAPOLI. SIGLATA INTESA PER CULTURA NON VIOLENZA TRA POLIZIA E SCUOLE

"Differentemente uguali" è il nome del protocollo d'intesa sottoscritto da Polizia di Stato e dall'Ufficio scolastico della Regione Campania per sensibilizzare i giovani al tema della violenza sulle donne. Il programma si articolerà in quattro fasi: si partirà con una serie di incontri tra dirigenti scolastici e istituzioni coinvolte nel progetto e con alunni e genitori; poi corsi di formazione ai docenti con esperti dell'Ufficio scolastico e funzionari di Polizia e, infine, una serie di laboratori con i ragazzi coinvolti. Si partirà da Ponticelli e Secondigliano che l'Ufficio scolastico ha individuato come zone particolarmente a rischio, ma si proseguirà con altre 10 scuole, comprese alcune della "Napoli bene" non esenti da gravi episodi di violenza sulle donne. Lo scopo dell'iniziativa, che dovrebbe chiudersi il 25 novembre in concomitanza con la giornata contro la violenza sulle donne, è quello di educare le fasce di giovani tra i 14 e i 17 anni nelle classi di terza media, primo, secondo e terzo superiore, e di evitare che episodi di violenze sfocino anche in delitti.

CAGLIARI. UN MASTER SULLA SALUTE MENTALE DEDICATO A 70 DONNE

È stato presentato il progetto "Meditpsycare-Donna" nato da una collaborazione fra la Commissione Pari opportunità presso la Presidenza della Regione Sardegna e l'Università di Cagliari. Il progetto prevede che 70 donne sarde attive nel sociale e nella sanità frequentino un Master universitario sulla salute mentale, arricchito di contenuti sulla salute mentale della donna. Le spese di iscrizione saranno supportate dal progetto (45 donne il primo anno, cinque in ciascuno dei cinque anni successivi).

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

STALKING. A NAPOLI LO SPORTELLINO ANTIVIOLENZA CISL

Aperto a Napoli lo sportello Cisl anti-violenza (aperto tutti i giovedì dalle 15 alle 18 presso la Cisl di Napoli, in via Medina, 5) promosso dal Coordinamento donne del sindacato territoriale. Lo sportello è stato presentato nel corso della tavola rotonda su "Stalking e Violenza sulle donne" insieme ad un agile vademecum per saperne di più sull'argomento.

Ai saluti di Carmen Costagliola, segretario Cisl di Napoli e Felice Romano, segretario generale Siulp, sono seguite le introduzioni di Anna Letizia, responsabile Coordinamento donne della Cisl di Napoli e

Annalisa Cimino, segretario Siulp Napoli e le conclusioni di Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl. "La Cisl - ha dichiarato Lina Lucci, segretario generale Cisl Campania - avvia una grande azione culturale e invita le istituzioni e la parte sana della società a fare fronte comune per offrire un adeguato sostegno a tutte coloro che subiscono quotidianamente violenze fisiche e psicologiche dai propri mariti e compagni". La Costagliola ha poi affermato che "La Cisl propone di creare un osservatorio permanente che monitori costantemente tale fenomeno per prevenirlo e contrastarlo". Con lo Sportello Donna intendiamo sostenere "le vittime di ogni forma di violenza" ha aggiunto Letizia. "È nostro do-

vere sensibilizzare l'opinione pubblica" ha precisato Cimino. Prevenzione e denuncia è stato il tema centrale affrontato da Marilù Galdieri, assessore Politiche del lavoro e Pari Opportunità della Provincia assieme a Fabio Candalino, avvocato penalista; Bianca Lassandro, dirigente Commissariato di Acerra; Celeste Carrano, sostituto procuratore della Repubblica di Napoli; Elvira Reale, responsabile del Centro di ascolto Antiviolenza della Asl Na 1 e Manlio Merolla, avvocato criminologo, tutti intervenuti all'evento.

INIZIATIVA DONNE ALESSANDRIA SU ALIMENTAZIONE SANA

Quest'anno il Coordinamento Donne della Cisl di Alessandria ha dedicato la festa della donna all'alimentazione sana come sinonimo di salute. Al centro del seminario

"Sei in linea?", svolto il 12 marzo presso il salone Baravalle della Cisl alessandrina, gli esperti hanno dato tutti i consigli utili per uno stile di vita corretto. L'evento, organizzato in collaborazione con l'Asl Al e l'azienda ospedaliera "Ss. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo", ha visto l'intervento di Maurizio Battezzati, dipartimento Dietologia-Diabetologia Aso Al, che si è soffermato sulle regole della sana alimentazione ed i corretti stili di vita; a seguire Daniela Cantù ed Eliana Spinelli, del dipartimento del Farmaco Asl Al, hanno affrontato la questione delle "pillole" magiche per essere in forma, idea che molto spesso rischia di arrecare non pochi danni alle persone che tentano di riacquistare il proprio peso-forma. Il seminario, coordinato da Franca Ricaldone dell'Fnp di Alessandria, si è concluso con un buffet "light". Grazie all'iniziativa sono poi stati raccolti fondi da destinare ai bambini di Haiti.

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322